

Medicina Dopo la sentenza Huscher. Broggi del «Besta»: molti eviteranno i rischi per non avere denunce I chirurghi e le operazioni estreme: noi, tutti condannabili

ROMA — La sentenza della Corte di Cassazione sui limiti deontologici dei professionisti del bisturi ha fermato la mano dei chirurghi. «In questi giorni avrei dovuto operare una signora in condizioni disperate. L'intervento è inutile ma le darebbe sollievo alleviando sintomi dolorosi. Ho un ripensamento», racconta Giovan Battista Grassi, dipartimento di chirurgia oncologica al San Filippo Neri di Roma. La sentenza è dell'8 aprile e ha scosso il mondo della chirurgia. Riguarda il caso di una donna con tumore al pancreas e metastasi morta dopo un'operazione eseguita nel 2001 a Roma. Tre medici condannati per omicidio colposo. Tra i quali Cristiano Huscher, ex primario dell'ospedale San Giovanni di Roma. Il reato viene dichiarato prescritto ma i magistrati riportano le conclusioni dei giudici di secondo grado scrivendo: «I chirurghi hanno agito in dispregio del codice deontologico che fa divieto di trattamenti dettati da forme di inutile accanimento terapeutico. Si evidenzia la violazione delle regole di prudenza e delle disposizioni dettate da scienza e coscienza». In altre parole, quando non c'è speranza e l'intervento non può modificare la prognosi di una malattia non bisogna insistere. Anche se il paziente sarebbe d'accordo a farsi operare e non vuole arrendersi. «Sono affermazioni molto gravi e pericolose — commenta Giovanni Broggi, neurochirurgo dell'istituto Besta —. In questo modo saremmo tutti condannabili ogni volta in cui riteniamo opportuno intervenire in situazioni estreme. Ma come si permettono i giudici di decidere cosa è giusto è cosa no?». Secondo Broggi questa sentenza spingerà molti medici ad attuare la cosiddetta medicina difensiva: «Eviteranno di prendersi rischi per non avere denunce. Ci condizionerà. So-

no molto preoccupato. Dovrei abbandonare chi non può esse-

La reazione

Grassi del San Filippo Neri: non ho operato una donna, anche se i dolori sarebbero diminuiti re curato?». Huscher non rinnega un solo intervento dei circa mille eseguiti in 30 anni di carriera, una quarantina di denunce col sospetto di accanimento terapeutico: «Ne sono state archiviate 37 — precisa. Tutte partite da un mio ex aiuto». E difende il suo modo di intendere la chirurgia: «E' nobile operare un malato senza speranza. Continuerò a farlo quando riterrò che possa trarne vantaggi sul piano della qualità di vita. Purtroppo è un atteggiamento in estinzione. Molti colleghi hanno paura. Io cerco di guarire i guaribili o, nel caso non lo siano, migliorare quel poco di vita che resta».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

L'operazione

Nel 2001 una donna romana di 44 anni, con un tumore al pancreas già in fase metastatica, accetta l'intervento. Interviene l'équipe diretta dal primario Cristiano Huscher. La donna alla fine muore

La Cassazione

Lo scorso aprile la Suprema Corte stabilisce che gli interventi il cui esito è senza speranza non devono essere tentati anche se c'è il consenso del paziente





Pillole di salute

La miglior cura per l'obesità infantile è solo lo sport

■■■ **LUCA BERNARDO***

■■■ Maggiore attività fisica e migliore alimentazione, queste sono le due chiavi di volta identificate dal nostro **Ministero della Salute**, per la prevenzione della patologie croniche dell'adulto (malattie cardiovascolari, dell'apparato locomotore, tumorali, endocrinologiche). L'Organizzazione Mondiale della Sanità parla a chiare lettere di emergenza, di epidemia del pianeta Terra per quanto riguarda l'obesità e il sovrappeso; basti pensare a questo numero: 500 milioni...

I dati della letteratura scientifica e i moderni studi, come riferisce il neonatologo e nutrizionista Corrado Testolin, alla soglia dei 150 anni della Repubblica Italiana, evidenziano che il trend dei casi in casa nostra non si discosta da quelli mondiali.

Fra i 3 e 5 anni poco più del 50% dei bambini non pratica attività sportiva; mentre fra i 5 e i 13 anni la percentuale scende leggermente al 38%, presentando successivamente un drastico aumento fino al 50% in età adolescenziale. La domanda che sorge spontanea è: come si è arrivati a una tale situazione? Le cause sono multiple: mancanza di tempo da parte dei genitori, cultura sconsiderata del videogioco, dell'home-video e Internet, ma anche miti (da sfatare: quali che lo sport sia un impegno troppo faticoso e perfino dannoso per il bambino (concetto riassunto dei nemici dello sport nella frase «lo sport infantile è un delitto»). Ma la verità è che indipendentemente dai problemi connessi a una pratica sportiva precoce ad alto livello, non si deve mai trascurare che sono più numerosi i ragazzi danneggiati dalla mancanza o dalla carenza di movimento, di quelli che lo sono per eccesso di sport. Ricordo come se pur vi sia differenza fra attività sportiva e attività motoria, che sono le facce di una stessa medaglia, quella dei corretti stili di vita.

Numerosa è l'evidenza scientifica che nell'inattività e nella sedentarietà identifica le cause principali di accumulo in eccesso di tessuto adiposo e nello stesso tempo tali non-pratiche "rubano" tempo per l'attività fisica. Non dimen-

tichiamo inoltre il grande ruolo che gioca la predisposizione genetica.

Nell'avviare i soggetti in età evolutiva alla pratica di qualsiasi attività motoria è indispensabile che i programmi di allenamento rispettino le caratteristiche morfologiche e funzionali dei piccoli sportivi interessati. La pratica di attività sportiva può essere intrapresa anche precocemente a condizione che sia condotta con corretta modalità tecnico addestrativa. Nella scelta dello sport da far praticare al bambino è di fondamentale importanza tenere conto soprattutto delle sue preferenze. Quali le raccomandazioni di attività sportiva per bambini e adolescenti? Bambini e adolescenti dovrebbero fare 60 minuti o più di attività fisica al giorno, principalmente di tre tipi:

- Aerobica: movimento ritmico dei grandi muscoli (corsa, salto, nuoto, ballo, bici); tipicamente i bambini fanno tali attività in brevi periodi, che tecnicamente non sono a volte attività aerobiche.

- Potenziamento muscolare: tali attività possono essere non strutturate come parte di un gioco (giocare sul terreno, salire su corde); ma vi sono anche attività strutturate (bande elastiche, sollevamento peso), che però sono sconsigliate in età evolutiva.

- Potenziamento osseo: lo sforzo sulle ossa, impalcatura del nostro corpo, promuove la forza e potenza delle ossa stesse; questa forza è comunemente prodotta dall'impatto contro il terreno (corsa, salto, basket, tennis).

A tutto questo deve essere seguita una corretta alimentazione, che passa attraverso la conoscenza dei processi del nostro corpo, della conoscenza degli alimenti e dei nutrienti a disposizione, corretto mix degli alimenti nell'arco della giornata (5 pasti: colazione, spuntino, pranzo, merenda, cena), ma anche ricordando alle nostre affezionate famiglie di lettori di come voi siate un esempio, un modello, un punto di riferimento per i vostri figli.

**Direttore Dipartimento Materno Infantile A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico*

